Appunti di Economia ed Innovazione d'Impresa

Davide Parpinello

Luglio 2019

Indice

1	\mathbf{Intr}	oduzione all'economia
	1.1	Il problema economico
	1.2	Input e output
	1.3	Gli economisti studiano
	1.4	Micro e macroeconomia
	1.5	Scelte e agenti economici
	1.6	Il mercato
	1.7	La concorrenza
	1.8	La scelta come trade-off
	1.9	Efficienza
	1.10	Il costo opportunita'
	1.11	La razionalita' in economia
		1.11.1 Razionalita' come scelta al margine
		1.11.2 Gli individui rispondono agli incentivi
	1.12	Perche' scambiare?
		1.12.1 Da cosa dipende la specializzazione
	1.13	Mercato ed efficienza
	1.14	Modelli economici
		1.14.1 Modello del flusso circolare
		1.14.2 Frontiera delle possibilita' di produzione

Capitolo 1

Introduzione all'economia

1.1 Il problema economico

Il problema economico fondamentale è la scarsità: le risorse a disposizione non sono mai sufficienti a soddisfare tutti i bisogni degli agenti economici. Questo implica l'esigenza di operare scelte. L'economia studia quindi le scelte degli agenti economici per gestire le risorse scarse e le regole e/o istituzioni per renderle migliori.

1.2 Input e output

Ogni società effettua scelte relative agli input: beni/servizi utilizzati e agli output: beni/servizi risultanti dai processi produttivi.

1.3 Gli economisti studiano...

- Le scelte individuali: come gli agenti prendono decisioni mossi dal proprio self interest
- L'interazione tra gli agenti sul mercato
- Il sistema economico e il suo funzionamento nel complesso.

1.4 Micro e macroeconomia

- La microeconomia analizza il comportamento degli agenti e il funzionamento dei singoli mercati
- La marcoeconomia considera l'economia come un sistema (es. ricchezza nazionale, inflazione..)

L'economia nasce nel '700 con un punto di vista macro per poi capire nel 1870 che il sistema dipende dal comportamento micro.

1.5 Scelte e agenti economici

- Scelte degli individui o famiglie: cosa e quanto consumare, dove lavorare, quanto risparmiare. **Obiettivo:** massimizzare il benessere individuale.
- Scelte delle imprese: cosa, quanto e come produrre; a che prezzo vendere; come farsi pubblicita'. **Obiettivo:** massimizzare il profitto.
- Scelte della collettivita': come aggregare le preferenze individuali per soddisfare i bisogni collettivi. **Obiettivo:** massimizzare il benessere sociale.

In ogni caso i principi base del comportamento sono eguali per tutti gli agenti. Tutte le scelte dipendono dagli incentivi: motivazione misurabile.

1.6 Il mercato

Il mercato e' l'istituzione principale dove ha luogo l'interazione economica degli agenti.

Il mercato e' un gioco a somma positiva: un meccanismo che favorisce tutti i partecipanti.

Il funzionamento del mercato necessita di regole.

1.7 La concorrenza

La concorrenza puo' essere come processo naturale o come processo economico.

Concorrenza come processo naturale Visione negativa: Darwinismo sociale, principio di sopravvivenza del piu' forte. Secondo tale visione il compito della societa' e' quello di elevare l'uomo rispetto allo stato di natura quindi cercare di eliminare la concorrenza.

Concorrenza come processo economico Visione statica: processo che premia chi riesce a produrre al costo piu' basso.

Visione dinamica: processo che premia chi riesce ad innovare e/o produrre il bene di qualita' migliore.

La concorrenza e' quindi un processo positivo perche' premia il merito di produttori e accresce il benessere dei consumatori. Occorrono comunque regole, per premiare chi merita davvero.

1.8 La scelta come trade-off

Trade-off: per ottenere una cosa si deve sempre rinunciare a qualcos'altro. Efficienza significa che la societa' ottiene il massimo possibile dalle proprie risorse scarse.

Equita' significa che i benefici che derivano dalle risorse di una societa' vengono distribuiti in modo giusto.

Non e' possibile ottenere entrambe le cose: esiste quindi un *trade-off* rilevante nelle scelte del *policy-maker*.

1.9 Efficienza

Il problema dell'efficienza e' strettamente correlato con quello della scarsita' e quindi riguarda tutti gli agenti economici.

Efficienza infatti significa ottenere il massimo beneficio dalle risorse date oppure utilizzare il minimo ammontare di risorse per ottenere un dato livello di beneficio

Le regole del mercato servono a consentire il raggiungimento di queste condizioni.

1.10 Il costo opportunita'

Cio' a cui si deve rinunciare ogni volta che si sceglie una determinata alternativa: ad esempio detenere il proprio potere d'acquisto in moneta invece che in titoli comporta la rinuncia ad un interesse.

1.11 La razionalita' in economia

Essere razionali significa scegliere in base a un criterio e seguirlo coerentemente. Il criterio puo' essere uno qualsiasi, ma di solito in economia si adotta il criterio di massimizzazione della soddisfazione.

1.11.1 Razionalita' come scelta al margine

Le variazioni marginali sono piccoli cambiamenti incrementali rispetto a una data quantita'. Gli agenti razionali prendono le decisioni confrontando costi e benefici indotti da una variazione marginale.

Per il criterio di scelta razionale, si compie una certa azione se e solo se il beneficio e' maggiore del costo.

1.11.2 Gli individui rispondono agli incentivi

Un incentivo e' un qualsiasi incremento del beneficio marginale o riduzione del costo marginale di una scelta. Al contrario, un disincentivo.

Ogni variazione di costi/benefici induce una reazione razionale degli agenti, quindi il *policy-maker* puo' indurre gli agenti a modificare certi comportamenti agendo sugli incentivi.

1.12 Perche' scambiare?

Lo scambio consente di incrementare il benessere degli agenti attraverso la specializzazione. Lo scambio genera maggiore benessere per tutti e consente agli agenti di specializzarsi nelle attivita' che sanno svolgere meglio.

Esistono due modi per soddisfare i bisogni di consumo:

- Scelta autarchica: si consuma solo cio' che si produce.
- Scelta della specializzazione e scambio: si consuma cio' che si ottiene in cambio di cio' che si e' prodotto.

La piu' scelta e' la seconda perche' gli agenti specializzandosi in cio' che sanno fare e scambiando con altri agenti possono migliorare il proprio benessere. Quindi per incrementare il benessere occorre passare attraverso lo scambio.

1.12.1 Da cosa dipende la specializzazione

Intuitivamente dipende dalle differenze nei costi di produzione, misurabili come quantita' di input necessaria per produrre un'unita' di output (senso stretto) o come quantita' di un bene a cui si deve rinunciare per produrre un'unita' in piu' di un'altro bene (costo opportunita').

Abbiamo quindi due possibili criteri alla base dello scambio: vantaggio assoluto o vantaggio comparato.

1.13 Mercato ed efficienza

Un'economia di mercato e' un sistema in cui gli agenti decidono liberamente cosa comprare, per chi lavorare, cosa produrre e chi assumere. L'interazione sul libero mercato degli agenti determina il massimo benessere possibile per l'intera collettivita'.

1.14 Modelli economici

1.14.1 Modello del flusso circolare

Modo semplice di visualizzare le transazioni economiche che si realizzano tra gli agenti considerati, ovvero famiglie e imprese.

Le transazioni avvengono attraverso il mercato dei beni e servizi e quello dei fattori produttivi.

Evidenzia sia il flusso reale di beni, servizi e fattori che quello monetario di redditi e spese.

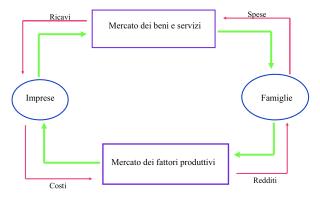


Figura 1.1: flusso circolare

1.14.2 Frontiera delle possibilita' di produzione

Illustra i trade-off che caratterizzano un sistema economico che produce solo due beni. Mostra la quantita' massima di un bene che puo' essere prodotta, data la quantita' dell'altro bene.

- E' decrescente: per produrre una quantita' maggiore di un bene e' necessario sacrificare la produzione dell'altro bene;
- E' concava: all'aumentare della produzione di un bene e' necessario sacrificare quantita' sempre crescenti dell'altro bene.

Capitolo 2